

Materne Verso il rinnovo della convenzione, ma al ribasso. Privilegiata anche l'accoglienza di bimbi stranieri e con handicap

Scuole, il Comune chiude i rubinetti alle private «ricche» Pillati: più fondi a chi ha le rette basse



Rivoluzione in vista per i finanziamenti comunali alle scuole private. L'amministrazione ha rinnovato la convenzione con le materne private, ma ha deciso di cambiare le regole per tutto il mandato amministrativo. Il contributo per ogni sezione si abbassa da 12 a 10 mila euro, anche se non è ancora chiaro se lo stanziamento complessivo di circa un milione e 50 mila euro verrà confermato o se le risorse sono destinate a diminuire. Il sistema prevede premi e «punizioni» in base ai quali il contributo può essere alzato o abbassato, fino a essere completa-

mente azzerato. Il criterio principale sarà quello del costo delle rette. Le scuole molto care non avranno alcun contributo per chi, per dirla con l'assessore Marielena Pillati, «se le partite diventano scuole per ricche, allora non hanno le caratteristiche giuste

Se le partite sono scuole per ricchi, allora non han più le caratteristiche giuste

I nuovi criteri

Maggiori aiuti se costano meno
1 Verranno aumentati i finanziamenti rispetto alla quota di 10mila euro a sezione alle scuole con le rette più basse

La «punizione» per quelle d'élite
2 Al contrario il finanziamento si azzererà per le scuole con rette troppo alte

Gli altri parametri: immigrati e disabili
3 Premiate le scuole più disponibili ad accogliere bambini portati di handicap, stranieri e anticipari



Partitarie Un gruppo di bambini durante il Materne Day di Bologna delle scuole cattoliche

gno ai disabili, quello che lavoro nel segmento dell'orario prolungato nei nidi e i lavoratori dei servizi ausiliari di alcuni nidi e di alcune scuole dell'infanzia passeranno alla Asp Irides. Uno dei motivi di preoccupazione dei lavoratori era quello di veder peggiorare le proprie condizioni di lavoro, ma su questo punto l'assessore si è presa un impegno a lavoro per i servizi

«Avranno lo stesso contratto che gli farebbe il Comune».
A chi le ha ricordato che i lavoratori hanno bocciato questa soluzione, Pillati ha fatto capire che questa è l'unica opzione in campo se si vuole far partire regolarmente le proprie condizioni di lavoro. «I lavoratori possono scegliere se continuare a lavorare o no».

educativi del Comune, ma se non lo vogliono più fare non sono incatenati». Nella delibera licenziata ieri dalla giunta comunale per le misure per abbattere le liste d'attesa sulle materne che sono rimandate a un intervento successivo.
Olvio Romanini olvio.romanini@rcs.it

no rinnovati per un anno dal Comune, il personale di soste-

lavoro, ma su questo punto l'assessore si è presa un impegno a lavorare per i servizi

olivio.romani@rcs.it

►► **L'intervista** Rossano Rossi è il numero uno della Fism: «D'accordo nel premiare chi favorisce l'integrazione»

«Ok, ma guai a tagliare i contributi totali»

Il contributo a scuola cala da 12 a 10 mila euro. Pensate che con i nuovi indicatori le scuole riescano ad arrivare ai fondi ricevuti in passato? «I parametri sono tanti e tali da consentire alle scuole di raggiungere il contributo che si sono preflissate». Complessivamente il Comune ha messo negli ultimi anni 1 milione e 500 mila euro. Per il prossimo anno non comunica la cifra. Temete che i fondi totali si riducano?

«Di anno in anno vedremo il budget a disposizione. Contiamo che non ci sia un arretramento. Si tratta di scegliere se consolidare o meno un sistema integrato che certe risposte le sta dando. Che liste d'attesa ci sarebbero senza il contributo di questo pezzo di scuola bolognese?»

Marina Amoduzzi

marina.amoduzzi@rcs.it

di indicatori che sul campo fanno premiare o meno una scuola. Alcuni indicatori del passato vengono dati per acquisiti e diventa quindi una penalizzazione non averli, ad esempio la Carta dei servizi e l'adesione al sistema informatico di iscrizione».

I nuovi indicatori hanno avuto il vostro consenso?

«Si tratta di vari obiettivi che tendono a premiare le scuole che favoriscono l'integrazione degli stranieri o dei disabili e che aiutano le scuole che hanno le

Per mantenere in piedi il sistema integrato sarebbe impossibile fare tagli in questo campo

Si chiama T-Tag ed è pensata per il mercato dei medicinali



È un ricercatore bolognese del Cnr-Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati il vincitore del premio Sapiro per la ricerca. Si tratta di Fabio Biscarini, dirigente di ricerca del Cnr-Ismn di Bologna e direttore tecnico di Scriba Nanotechnology, un'azienda di ricerca e sviluppo fondata nel 2005 come spin-off del Consiglio nazionale delle ricerche e che ha base in città. Sono le 170 i ricercatori che

Ricerca, premiato un bolognese la sua etichetta legge il calcio

Da un giudizio positivo sulle nuove regole per le scuole paritarie, ma spera che il Comune non decida di tagliare i fondi. «Capiamo il momento difficile — dice —, ma per mantenere in piedi il sistema integrato sarebbe impensabile fare tagli in questo campo». A parlare è Rossano Rossi, presidente della Fism, la federazione italiana delle scuole materne che raccoglie 94 scuole dell'infanzia non statali, cattoliche, di cui 27 paritarie, cioè convenzionate con il Comune.

La delibera del Comune apre la strada per il rinnovo della convenzione. «Finalmente siamo arrivati in porto. La proposta contenuta nella delibera è frutto del lavoro del gruppo tecnico che abbiamo condiviso».

Cambia il sistema degli indicatori con premi e penalizzazioni.

«È una filosofia che ci ha guidati fin dall'inizio: un minor contributo a pioggia, quello destinato a tutti, e una serie



Presidente

Rossano Rossi è presidente della Fism, la federazione che riunisce 94 scuole dell'infanzia non statali, di cui 27 convenzionate con il Comune di Bologna

I sindacati contro Alm spa: l'azienda non ci informa

«Caos turni e lavoratori estermi» Farmacie comunali in subbuglio

Torna teso il clima nelle farmacie comunali. A denunciare il deterioramento dei rapporti tra l'azienda, AFM spa, la cui gestione è di Admaneta Italia spa che detiene quasi l'80% (il 15% è del Comune di Bologna e di vari Comuni limitrofi), e i lavoratori sono Angelo Rambaldi e Paolo Giuliani di Bologna al centro, che fanno proprie le denunce dei sindacati. «Questa azienda ha diadetto tutti i contratti integrativi due anni fa e vuole più sedersi al tavolo», spiega

Silvia Giannini di intervenire — spiega Ivano Cerni della Filcams-Cgil —, la sua mediazione ha portato a un paio di incontri ma poi l'azienda ha deciso di procedere». I sindacati sono preoccupati anche per il progressivo ingresso del marchio Doc Morris che, secondo loro, finirebbe per snaturare quello tradizionale di Farmacia Comunale. «Sono due anni che i sindacati denunciavano le stesse cose — replica il presidente e ad di Alm Leontina»



Farmacie Comunali

ADMANETA

Sotto accusa

La giunta Merola, ieri, ha poi anche approvato definitivamente il progetto che prevede il passaggio, solo per il prossimo anno, di una parte del personale precario delle scuole dell'infanzia e nidi dal Comune all'azienda di servizi

«Verranno invece svantaggiate le scuole con bilanci in attivo soprattutto una certa soglia, quella con una predominanza di iscritti non residenti, senza una carta dei servizi o con una scarsa informatizzazione delle iscrizioni. La giunta Merola, ieri, ha poi anche approvato definitivamente il progetto che prevede il passaggio, solo per il prossimo anno, di una parte del personale precario delle scuole dell'infanzia e nidi dal Comune all'azienda di servizi